

3.2.8 Prime impostazioni dei tre documenti contabili (esercizio 1997)

Compilati secondo i nuovi modelli di cui al d.P.R. n. 194 del 1996, sono pervenuti alla Sezione, fino al 31 5 1999, i rendiconti chiusi al 31.12.1997, così composti:

<u>Conti del bilancio:</u>	province n. 70, comuni n. 612, comunità montane n. 80	Tot. 762
<u>Conti del patrimonio:</u>	province n. 59, comuni 379, comunità montane n.46	Tot. 484
<u>Conti economici:</u>	province n.21, comuni n. 23	Tot. 44

Per i conti del bilancio relativi all'esercizio 1997 era in facoltà degli enti locali, in virtù della norma transitoria stabilita nell'art.1, comma 168, della legge n. 662 del 1996, di redigerli secondo il vecchio modello di cui al D.M. 23.2.1983 oppure secondo il nuovo modello che sopra è stato descritto. Hanno adoperato il vecchio modello n. 959 enti come segue:

Conti del bilancio: province n. 29, comuni n. 668, comunità montane n. 262 Tot 959

Il totale dei conti del bilancio comunque resi è quindi di 1721 (oltre il 96%).

Tutti gli enti di competenza della Sezione, aventi 8.000 ed oltre abitanti, in numero di 1.778, erano inoltre tenuti all'assolvimento dell'obbligo di redigere il conto del patrimonio. L'obbligo è stato osservato da n 484 mediante il nuovo modello. Altri enti in n. 1176 hanno compilato la situazione patrimoniale secondo il vecchio modello.

Il totale dei conti del patrimonio comunque resi è quindi di 1660 (oltre il 93%).

Quanto all'obbligo della compilazione del conto economico, e con richiamo della nota 34 circa la gradualità dell'obbligo, vi erano tenuti per l'esercizio 1997 n.41 province e n. 37 comuni, in totale 78 enti. Ne sono pervenuti 44, circa il 56 %, ma questa percentuale è da ritenersi maggiorata per il fatto che anche un certo numero di enti ha redatto il conto facoltativamente. Pari il numero dei prospetti di conciliazione.

Si è quindi proceduto alla lettura di tali conti³⁴, non avendo di mira di svolgere pertinenti istruttorie, quanto piuttosto di avere contezza della sperimentazione fatta dagli enti circa la redazione di questi nuovi documenti contabili, peraltro soffermando l'attenzione sul grado di aderenza delle compilazioni sia alle modalità indicate dalle norme legislative, sia alla struttura e alle voci di conto più caratteristiche figuranti nei nuovi modelli che, quali norme di grado regolamentare, integrano l'ordinamento contabile.

3.2.9 Conto del patrimonio

Per saggiare la compilazione di questo conto si è adoperato un campione di n. 60 comuni, ripartiti proporzionalmente al numero di comuni ascritti a ciascuna classe demografica, e perciò 3 appartenenti alla 8ª classe (da 60.000 a 99.999 abitanti), 17 alla 7ª classe (da 20.000 a 59.000 abitanti), 27 alla 6ª classe (da 10.000 a 19.999 abitanti), 13 alla 5ª classe (da 8.001 a 9.999 abitanti), situati in tutte le regioni, in maniera da rappresentare una distribuzione dei comuni, per le quattro classi, sull'intero territorio nazionale.³⁵

Dalla lettura dei conti si è constatato anzitutto che le iscrizioni al 31.12.1997 dei valori dei cespiti e delle passività sono state operate generalmente in modo conforme al modello.

Conforme alle norme del codice civile è stata l'indicazione distinta dei beni del patrimonio indisponibile e di quello disponibile.

Mediante informazioni e dati integrativi, chiesti agli enti con apposito questionario, si è inoltre constatato che:

³⁴ Come già scritto la lettura non viene qui estesa ai conti del bilancio, esaminati estesamente in altra parte della relazione.

³⁵ Va precisato che le classi adoperate appartengono al sistema di ripartizione valevole fino al 31.12.1996, mentre quello vigente dal 1.1.1997 per effetto dell'art. 110 del d.lgs. 77/1995 è in corso di allestimento da parte del CED della Sezione.

Il comune di Anagni (FR) ha incluso tra i beni disponibili alcuni destinati all'uso pubblico (una biblioteca e un auditorium), e quello di Fara Sabina (RI) vi ha inserito la maggior parte dei terreni che, da verifica operata da un tecnico incaricato dalla regione, sono invece risultati beni demaniali gravati da uso civico (pertanto sarà rettificata la voce nell'inventario). Il comune di Vetralla segnala che non disponendo ancora di un inventario aggiornato, i dati per compilare il conto del patrimonio li ha desunti da voci dei conti finanziari.

Si è appreso che negli ultimi cinque anni, generalmente, non sono avvenuti trasferimenti dal demanio al patrimonio disponibile né dal patrimonio indisponibile a quello disponibile. Non sono mancate però delle eccezioni.

Il comune di Desenzano del Garda (BS) ha trasferito al patrimonio disponibile dei reliquati di strade per mq. 4.547. Il comune di Gangi (PA) vi ha trasferito molte aree urbane e aree stradali sdemanializzate a fini di future vendite e concessioni in sanatoria. Il comune di San Cataldo (CL) vi ha trasferito spezzoni di terreno per mq. 3.700, poi venduti. Grumo Appula (BA) vi ha trasferito l'ex macello ed un edificio scolastico, in vista dell'alienazione per pagare debiti fuori bilancio. Sinnai (CA) vi ha trasferito un ex edificio scolastico destinato a poliambulatorio e perciò dato in comodato d'uso all'A.S.L. 8 di Cagliari. Arezzo ha venduto dei beni immobili e nella stessa delibera di cessione ha effettuato il trasferimento. Guardiagrele (CH) ha trasferito al disponibile cinque edifici scolastici con delibere della giunta. Il comune di Alba (CN) ha passato al disponibile l'ex caserma Govone, in parte ceduta alla Provincia; inoltre il fabbricato scolastico in frazione Como, concesso in uso all'A.C.L.I. (nella scheda riepilogativa dell'inventario, n. 81, vol. 3, non ancora aggiornata, non figurano gli estremi della delibera; per la caserma Govone invece nella scheda 56, vol. 33, figura la delibera G.C. 59 del 27.6.1994).

Viceversa il comune di Fara Sabina (RI) ha trasferito beni dal patrimonio disponibile in quanto dei terreni indicati come disponibili sono stati poi qualificati da un funzionario incaricato dalla regione come beni demaniali gravati da uso civico. Calderara di Reno (BO) ha passato dal disponibile all'indisponibile due locali da negozio per trasformarli in Ufficio tecnico. Una particolare stasi di destinazione è quella emersa per il comune di Partanna (TP), poiché aree agricole espropriate per realizzarvi delle "baraccopoli" ed unità abitative a seguito degli eventi sismici del 1968 restano tuttora ascritte ai terreni indisponibili ma tuttora privi di utilizzo.

Monteprandone (AP) ha sdemanializzato due tratte di strade in disuso da oltre 20 anni. Carmignano (PO) ha sdemanializzato dei beni con delibere consiliari.

Difficoltà di ascrizione è stata notata per diversi enti riguardo alle caserme, le quali alcuni indicano fra il patrimonio disponibile, altri fra il patrimonio indisponibile.

Molti enti hanno indicato proventi di beni fruttiferi, e n. 19 di essi sono stati in grado di calcolare i rendimenti netti: Desenzano del Garda (BS), Gangi (PA), Conversano (BA), San Cataldo (CL), Sabaudia (LT), Cerveteri (RM), Villabate (RA), Arezzo in parte essendo in completamento la contabilità analitica, Tivoli (RM), Fara Sabina (RI), Montorio al Vomano (TE), Carmignano (Prato), Montegranaro (AP), Sezze (LT) nessun costo, Narni (TR) nessun costo, Vetralla (VT), Savona pur non avendo completata la contabilità analitica, Volpago del Montello (TV), Gambettola (FO). Il comune di Salò (BS) non l'ha calcolato dicendosi non tenuto alla contabilità analitica. La città di Aosta ha ripartito i rendimenti secondo una tipologia comprendente 7 classi di beni fruttiferi ma tali rendimenti non risultano depurati dei costi.

Questa poi è stata la lettura, desunta anche dalle informazioni ottenute, di alcune voci innovative e caratteristiche emergenti dalle situazioni patrimoniali al 31.12.1997:

nell'Attivo

- a) Immobilizzazioni immateriali - iscrizioni di somme operate dal comune di Brindisi per software acquistato, da quello di San Cataldo (CL) per l'acquisto di software per la contabilità, da Vetralla (VT) per lo stesso motivo. Sassuolo (MO) ha iscritto costi capitalizzati per incarichi di studio del P.R.G. e per l'ampliamento del software centrale

trattamento dati. Arenzano (GE) ha iscritto somme per incarichi professionali per 13 progettazioni;

- b) Beni demaniali – iscrizioni avvenute da parte di tutti gli enti, ad eccezione di Tivoli (RM) ed Anagni (FR);
- c) Universalità di beni disponibili - sono state ritenute tali i seguenti beni: dal comune di Tortoli (NU) sculture per la manifestazione “du Logu de s’iscultura”; da Osimo (AN) due pareti attrezzate per uso armadio; da Monteprandone (AP) raccolte di libri di modico valore presso la biblioteca comunale, da Matelica (MC) quadri e mobili d’epoca nel palazzo comunale, da Volpago del Montello (TV) arredi destinati ad un alloggio, da Este (PD) attrezzi da lavoro per squadre di manutenzione, attrezzature di pronto intervento per calamità e materiale durevole in uso per la circolazione stradale;
- d) Diritti reali su beni di terzi non risultano iscritti da alcun ente;
- e) Immobilizzazioni in corso – iscrizioni effettuate dai comuni di Desenzano del Garda (BS), per opere non ancora collaudate, San Cataldo (CL), Cerveteri (RM), ma commiste con opere da realizzare, Fara Sabina (RI), per opere *ex novo* e miglioramenti delle esistenti, Matelica (MC) che ne indica per oltre 26 mil.di di lire, ma l’importo figura già nelle Immobilizzazioni materiali (già realizzate), mentre sostiene che la voce nel conto “non viene rilevata”. Somme iscritte ed annessi elenchi di opere risultano effettuati dai comuni di Narni (TR), Vetralla (VT) e Lonate Pozzolo (VA).

Una certa commistione è stata notata, per vari enti, fra le voci Immobilizzazioni in corso e le Opere da realizzare, la prima deputata a registrare l’accumulazione pluriennale di pagamenti per costi progressivi di immobilizzazioni materiali in costruzione o rifacimento, la seconda invece a registrare i costi residui rimasti da pagare sulle opere da realizzare od in corso (Tit II della Spesa del conto del bilancio).

Si è notato difatti che in generale gli enti, non registrando somme nell’Attivo dei Conti d’ordine sotto la voce delle “Opere da realizzare”, tendono a confonderla con quella simmetrica degli “Impegni per opere da realizzare” che è collocata nel Passivo dei Conti d’ordine e a cui vanno riferite veritieramente le predette iscrizioni di residui passivi in conto capitale. L’iscrizione avviene cioè solo nel Passivo. Autorettifiche sono state però operate in tali sensi dal comune di San Sepolcro (AR). Altri enti indicano, non attenendosi alla denominazione ufficiale, le Immobilizzazioni in corso come Opere in corso.

- f) Rimanenze – Ne sono state indicate da un certo numero di enti e riguardano generalmente scorte di farmacia in magazzino. Brindisi vi ha aggiunto materiale da manutenzione, Gambettola (FO) vi ha aggiunto cancelleria e materiale da pulizia, Guardiagrele (CH) ha registrato scorte di magazzino.

Alcuni enti hanno segnalato che i valori derivano dalla contabilità Desenzano del Grappa (BS), Brindisi, Tortoli (NU), Gambettola (FO); altri li rappresentano come stimati: Bisignano (CS), Guardiagrele (CH), Sassuolo (MO), Vicenza al costo medio di acquisto;

- g) Crediti per depositi presso banche – iscritti dal comune di Gemona del Friuli (UD) per B.O.T. a 3 mesi.

Inoltre sono state osservate, per profilo quantitativo e per un più ristretto gruppo di 20 enti presi fra province e comuni, le iscrizioni delle seguenti altre voci caratteristiche dell’Attivo della situazione patrimoniale:

- h) Partecipazioni – sono state iscritte somme da parte di 8 enti dell’area Nord, 8 enti dell’area Centro e 2 enti dell’area Sud e Isole;
- i) Crediti di dubbia esigibilità – ne sono stati iscritti da parte di 3 enti dell’area Nord e 3 enti dell’area Centro;
- j) Ratei attivi e risconti attivi – ne sono stati calcolati e iscritti da parte di 6 enti dell’area Nord, 6 enti dell’area Centro e 1 dell’area Sud.

nel Passivo

- k) Debiti per finanziamenti a breve termine - i comuni di Minturno (LT) e Mercato S. Severino (SA) ne hanno iscritti della durata da 2 a 3 anni.

Nel gruppo ristretto di 20 enti risultano iscritte le seguenti altre voci:

- l) Conferimenti - iscritte quote da parte di 8 enti dell'area Nord, 9 enti dell'area Centro, 2 enti dell'area Sud e Isole;
- m) Ratei passivi e risconti passivi - ne sono stati calcolati e iscritti da parte di 6 enti dell'area Nord, 5 enti dell'area Centro e 1 ente dell'area Sud e Isole.

Ancora per questo gruppo di 20 enti si è constatato che per 2 enti dell'area Nord, 7 enti dell'area Centro e 2 enti dell'area Sud e Isole la consistenza finale (al 31.12.1997) del patrimonio è eguale alla consistenza iniziale modificata dal saldo del conto economico, mentre per i restanti 9 enti l'eguaglianza non è risultata.

nei Conti d'ordine

Alcuni enti hanno seguito la regola più seguita di iscrivervi poste bilancianti nell'Attivo e nel Passivo (es. Lonate di Pozzolo (VA); altri hanno seguito il diverso criterio di iscrivere nella sola parte passiva gli Impegni per opere da realizzare, corrispondenti ai residui di parte capitale derivati dal conto del bilancio (Spesa, Tit. II). Iscrizioni in tale senso sono state eseguite dai comuni di Desenzano del Garda (BS), Sabaudia (LT) per urbanizzazione primaria, arredo urbano e parcheggi, Cerveteri (RM), Mercato S. Severino (SA), Monteprandone (AP), Carmignano (Prato), Narni (TR), Vetralla (VT), Vietri sul mare (SA), Savona.

Infine la regola del bilanciamento delle voci iscritte nei Conti d'ordine, che diviene rigorosa per i Beni di terzi, risulta osservata da tutti i 20 enti.

Al fine di conoscere quali siano le effettive potenzialità economico-patrimoniali di ciascun ente posto a campione, si è adottata una classifica dei beni alquanto diversa da quella che ormai caratterizza il modello ufficiale.

Questa, come si è visto, graduando innovativamente nell'Attivo i cespiti in Immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, in Attivo circolante, in Attività finanziarie non costituenti immobilizzi, e in Disponibilità liquide, oltre che consentire la rapportabilità di questi elementi con le fonti di finanziamento, denota la diversa partecipazione, alla produzione dei servizi, del capitale (patrimonio) fisso, del capitale (patrimonio) circolante e di quello liquido; ed esprime altresì il grado di liquidità e di realizzabilità dei vari beni del patrimonio.

Si tratta di una delle principali impostazioni contabili - congiuntamente con la nuova struttura del bilancio e con il conto economico - di derivazione ideologica aziendalistica, voluta per le gestioni di questi enti istituzionali, in questo caso allo schema attivo della situazione patrimoniale, la quale è virtualmente destinata a fornire utilissime informazioni e puntuali riscontri di vario genere, di carattere economico-finanziario, nel tempo e nella misura in cui lo scenario delle dette gestioni assumerà concretamente sviluppo ed estensione di carattere aziendale-produttivo, e potrà esso via via riconoscersi sia attraverso la vivente struttura del bilancio, sia nei servizi riorganizzati e convertiti in quei centri di costo (e di rendimento) di cui fanno prescrizione gli artt. 7 e 11 del d.lgs. n. 77 del 1995 ed altre norme risalenti al d.lgs. di razionalizzazione delle p. a. n. 29 dell'anno 1993.

Diversamente, si è inteso qui ancora distinguere, in maniera alquanto tradizionale, da un lato le immobilizzazioni comprendenti il demanio ed il patrimonio indisponibile (che hanno particolari regimi giuridici e danno luogo in sostanza a dotazioni permanenti), dall'altro il patrimonio disponibile, ravvisandosi nei primi (come si è ricordato nelle note teoriche introduttive) l'aggregato fondamentale di ordine strumentale (già esistente o in corso di acquisizione) necessario ad innestarvi e produrre i servizi finali utili alla collettività, nell'altro l'aggregato di carattere accessorio, costituito da beni liquidi o fruttiferi o di pronta convertibilità in disponibilità liquide. La tripartizione serve, si ripete qui, a tenere distinti i differenti regimi giuridici dei beni e a dare così la possibilità di controllo rispetto alla pertinenza dei vari beni alla

loro categoria naturale, e rispetto all'osservanza delle procedure giuscontabili occorrenti nella eventualità di variazioni come si è mostrato in modo solo introduttivo nelle pagine appena precedenti.

Di particolare interesse è che nell'aggregato strumentale è stata inserita anche la voce nuova delle immobilizzazioni immateriali, sicché la parte del patrimonio permanente e strumentale, distinta anche dal patrimonio finanziario secondo la classica ripartizione, viene a comprendere ora le immobilizzazioni immateriali e le immobilizzazioni materiali (ossia il demanio e il patrimonio indisponibile, sia fisso che circolante, come di quest'ultimo sono esempi le provviste e le rimanenze di magazzino o in lavorazione), con esclusione del patrimonio disponibile. Rispetto ad esso, e per la detta connotazione strumentale convergente all'espletamento dei servizi tutti, si adotta qui la denominazione di "patrimonio di funzionamento".

D'altra parte si è anche inteso portare qui in evidenza le fonti di finanziamento dell'intero patrimonio, a motivo della stretta, ma anche diversificata, connessione esistente fra queste e le varie espressioni qualitative e quantitative del patrimonio, nonché per il carico finanziario che esse riverberano sulla comunità locale. Le fonti di cui si dice sono individuate, nella situazione patrimoniale di fine esercizio (conto del patrimonio), principalmente nei debiti di finanziamento e nel netto patrimoniale.

Occorre però porre l'avvertenza, che in questa prima approssimazione di aggregazioni operate dalla Sezione non sono stati presi in considerazione né il patrimonio finanziario, nemmeno nella nuova voce delle Immobilizzazioni finanziarie, né il patrimonio durevole disponibile, sia perché il primo è separatamente controllabile con gli strumenti correlati alla contabilità finanziaria, sia perché il secondo suole avere, ancora in questi tempi, un concorso non primario e spesso virtuale rispetto alla potenzialità di funzionamento dell'ente.

D'altra parte non pare tralasciabile di accennare che le disamine perseguibili in successive approssimazioni potranno tenere conto, per fini di controllo e anche di valutazioni economico-finanziarie sulla intera potenzialità funzionale degli enti, anche della consistenza delle due classi di cespiti ora accantonate, poiché nel tempo e nella misura in cui l'intera compagine delle gestioni assumerà morfologia ed estensione di sfondo aziendalistico-produttivo, l'intero patrimonio attivo (compresi le immobilizzazioni finanziarie, l'attivo circolante, le attività liquide e quelle ad esse omogenee) potrà vieppiù assimilarsi a quel "capitale di funzionamento" di consueto rilevato nelle situazioni patrimoniali delle imprese.

I raggruppamenti scelti, con metodologia dunque mediana, sono stati i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali, Beni demaniali, Patrimonio indisponibile, Patrimonio disponibile, Dotazioni permanenti, Patrimonio di funzionamento, Dotazioni potenziali, Debiti di finanziamento, Patrimonio netto.

Per i 60 comuni posti in osservazione sono state ottenute le Tabelle A e B di riclassifica le quali si riferiscono ad un campione di comuni accettabilmente rappresentativo in rapporto all'obiettivo assunto. La tabella A contiene la ripartizione per aree geografiche e per classi demografiche dei principali aggregati.

La tabella B consente di apprendere, sulla base dei dati trasmessi dai comuni, che:

- le prime iscrizioni di immobilizzazioni immateriali sono concentrate soprattutto nell'area Nord per l'87,77%,
- le prime iscrizioni di beni demaniali sono prevalse nell'area Sud e isole per il 41,33%, seguita dall'area Nord per il 30,22% e dall'area Centro per il 28,46%,
- quelle relative al patrimonio indisponibile si trovano concentrate nell'area Nord per il 39,45%, seguite con pari valori intorno al 30% dalle aree centrale e Sud-insulare,
- quelle concernenti il patrimonio disponibile mostrano che l'area Nord detiene il 58,10% seguita dall'area Sud e isole con il 25,86%,

- le consistenze patrimoniali supportate da finanziamento con il patrimonio netto figurano iscritte per il 40,76% nell'area Nord, a cui seguono quelle dell'area Sud e isole per il 38,34%,
- infine la dislocazione dei debiti di finanziamento vede al primo posto l'area Sud e isole con il 37,42% a cui segue l'area centrale con il 33,23%.

Inoltre sulla base di adeguati aggregati sono stati istituiti, per ciascun ente osservato, cinque indicatori di potenzialità economico-amministrativa (o di efficacia virtuale), quattro compendati nelle Tabelle C e D ed elaborati, secondo i concetti anteriormente espressi, come segue:

a = dotazioni permanenti pro capite = dotazioni permanenti / numero di abitanti

b = patrimonio di funzionamento pro capite = patrimonio di funzionamento / numero di abitanti

c = dotazioni permanenti potenziali pro capite = opere da realizzare + immobilizzazioni in corso/numero di abitanti

d = debito pluriennale pro capite = debiti di finanziamento / numero di abitanti

- Dalla comparazione fra gli indicatori **a** sulla base dei dati trasmessi dai 60 comuni, si evince che - ci si limita qui a indicare 3 dati, rinviando per il resto alla tabella - si ascrive al primo posto per dotazioni permanenti pro-capite il comune di Sannicandro (BA), seguono i comuni di Melfi (PZ) ed Oristano (OR); si collocano invece agli ultimi posti i comuni di Tivoli (RM), Lonate Pozzolo (VA) e Acerra (NA);
- dagli indicatori **b** si desume che occupa il primo posto per dotazioni di funzionamento ancora il comune di Sannicandro (BA), a cui seguono Melfi (PZ) ed Oristano; stanno invece agli ultimi posti i comuni di Tivoli (RM), Lonate Pozzolo (VA) ed Acerra (NA);
- dagli indicatori **c** si rileva che primeggia per dotazioni permanenti potenziali il comune di Matelica (MC) e che ad esso seguono Lonate Pozzolo (VA) e Bisignano (CS); stanno agli ultimi posti i comuni di Sansepolcro (AR), Fara in Sabina (RI) e Tortoli (NU);
- dagli indicatori **d** s'inferisce che il comune di Tortoli (NU) detiene il primo posto per debito pluriennale; seguono Mercato San Severino (SA) e Montorio al Vomano (TE); si pongono agli ultimi posti i comuni di Gemona del Friuli (UD), Ciriè (TO), Cervignano del Friuli (UD).

Inoltre partendo dalla congrua supposizione che esiste (dovrebbe di massima esistere, fra l'altro essendo stati sottratti i terreni disponibili) una correlazione diretta fra il definito patrimonio di funzionamento (immobilizzato e circolante) e la estensione del territorio dell'ente, si è anche istituito l'indicatore **e**, come segue:

e = patrimonio di funzionamento / superficie in ettari

La comparazione è riportata nella Tabella E, da cui si evince che i comuni più dotati sono nell'ordine Grumo Appula (BA), Sinnai (CA), Lonate Pozzolo (VA); quelli meno dotati sono Tortoli (NU), Acerra (NA), Vetralla (VT).

3.2.10 Conto economico

Per saggiare la compilazione di questo conto, del tutto nuovo, giova ripetere, nell'ordinamento contabile degli enti locali, si sono presi in esame, tra i 44 conti pervenuti, n. 20 esempi di cui n.8 province e n.12 comuni.

La compilazione è apparsa in linea di massima regolare in quanto conforme al modello ufficiale, in gran parte agevolata dal sussidio del prospetto di conciliazione per quegli enti che non traggono i dati da scritture continue di contabilità patrimoniale.

Una particolare attenzione è stata rivolta alle modificazioni quantitative che, seguendo la grafica "scalare" del modello, subisce il primo risultato del conto (Risultato della gestione)³⁶

³⁶ Si richiama qui essere questo il risultato schematizzato della gestione corrente economica.

per effetto delle voci che portano al secondo risultato (Risultato della gestione operativa)³⁷, e altresì delle modificazioni che poi questo secondo risultato subisce per effetto delle ulteriori voci che portano al terzo Risultato. Questo, che è il Risultato economico dell'esercizio³⁸, scaturisce quindi dal primo e dalle combinate variazioni che si dislocano negli interspazi (nelle gestioni ivi rappresentate) fra il primo e l'ultimo risultato. I relativi dati sono riportati nella Tabella F.

Si è così constatato che dei n. 20 enti considerati, n. 19 hanno avuto il Risultato di gestione positivo e n.1 Risultato negativo.

Dei 19 enti che hanno avuto il Risultato di gestione positivo, 7 hanno inoltre registrato un incremento nel Risultato della gestione operativa per effetto soprattutto di utili ed interessi sul capitale investito, mentre i rimanenti 13, benché abbiano conservato il Risultato della gestione operativa col segno positivo lo hanno visto contrarsi soprattutto per l'incidenza negativa di trasferimenti alle aziende e alle società partecipate. La gran parte degli enti, in n. 18, ha visto ulteriormente scemare la risultanza positiva del secondo Risultato in un Risultato finale ancora minore, quantunque positivo, e ciò per effetto soprattutto di interessi passivi sui mutui e prestiti nonché di insussistenza di attivo, accantonamenti per svalutazioni, ecc. I due Risultati economici dell'esercizio negativi sono stati subiti l'uno dal comune di Venezia, passato da £ 210.488.210.191 quale Risultato di gestione a £ -4.894.787.974 quale Risultato della gestione operativa, ed altresì al Risultato finale dell'esercizio di £ -51.810.816.243 specialmente a causa di oneri straordinari di gestione, trasferimenti ad aziende ed insussistenza di attivo; l'altro dal comune di Sassari, passato da £ 16.689.004.800 quale primo Risultato a £ 14.889.004.800 quale secondo Risultato, ed altresì £ -2.232.941.383 quale Risultato finale, determinato da trasferimenti ad aziende e società partecipate ma soprattutto da interessi passivi sui finanziamenti.

Nessun ente tra quelli che hanno registrato il Risultato di gestione positivo, successivamente contratto in un Risultato ridotto della gestione operativa, l'hanno però visto tramutarsi o risollevarsi in Risultato economico finale positivo, ma soltanto tramutarsi in uno o ancora più ridotto o addirittura negativo. Donde pare possa evincersi, per quello che segnalano le gestioni di questo ristretto gruppo di enti, che sia verosimile una linea tendenziale piuttosto costante secondo la quale a determinare sì forti contrazioni scalari sono in primo luogo i trasferimenti alle aziende e gli interessi passivi sui mutui e sui prestiti.

Il numero di enti che hanno chiuso il conto economico con un Risultato economico d'esercizio positivo è di 7 per l'area Nord, 10 per l'area Centro e 1 per l'area Sud e isole; quello degli enti che l'hanno chiuso negativamente è di 1 per l'area Nord e 1 per l'area Sud e isole.

Sono state lette talune iscrizioni di somme in voci caratteristiche del conto economico come segue:

- quantunque non fosse obbligatorio per l'anno 1997 il calcolo di quote di ammortamento, hanno iscritto tali quote nel conto n. 5 enti dell'area Nord, n.8 dell'area Centro e n.1 dell'area Sud e isole;
- hanno iscritto nel conto accantonamenti per fondo svalutazione crediti n.3 enti dell'area Nord, n. 1 dell'area Centro;
- hanno rappresentato proventi e oneri straordinari n. 8 enti dell'area Nord, n. 10 dell'area Centro e n. 2 dell'area Sud e isole.

Il numero di enti per i quali il Risultato economico dell'esercizio coincide con il saldo algebrico del Prospetto di conciliazione è di 2 per l'area Nord, 2 per l'area Centro e 1 per l'area

³⁷ Ossia, si ripete qui, il primo risultato modificato da voci finanziarie determinate dai rapporti con organismi rientranti, con diversi profili strutturali, nell'area funzionale dell'ente.

³⁸ Si rammenta qui che quest'ultimo risultato, non avente nel modello una sua denominazione, è schematizzato nella derivazione dal secondo con l'aggiunta di voci finanziarie da organismi terzi, e di voci solo economiche e non finanziarie.

Sud e isole. Per i rimanenti enti la divergenza denota inesattezze di calcoli o di trascrizioni tra l'uno e l'altro prospetto.

Non per tutti gli enti peraltro, come già osservato, è stato riscontrato l'esatto trasferimento del saldo del conto economico al Netto patrimoniale al fine di evidenziarne la consistenza finale.

L'incompletezza di iscrizioni nelle varie voci del conto e dei nessi non sempre constatati con la situazione patrimoniale sconsigliano per ora dall'elaborare vere e proprie comparazioni di tipo economico.

3.2.11 Prospetto di conciliazione

Non in tutti i casi osservati si è constatata la scritturazione binaria dettata dal comma 9 dell'art. 71 del d.lgs. n. 77 del 1995 e che contraddistingue la compilazione del prospetto.

Difatti partendo - come recita la norma richiamata - dalle singole voci degli accertamenti di entrate e degli impegni di spese di parte corrente, li si riferisce, ossia li si trascrive (dopo aver eseguito, laddove occorra, le necessarie rettifiche per passare alla competenza economica), al conto economico che vi sta contestualmente affiancato, riferendovi anche dati economici non provenienti dal conto del bilancio; e riferendo invece al conto del patrimonio i dati della gestione non corrente, ossia i dati attinenti a fatti permutativi.

In questo modo ciascuna voce di entrata e di spesa, trascritta nel prospetto in questione in quanto proveniente dal conto del bilancio o da fatti solo economici che in questo non figurano, viene poi trascritta o nel conto economico o nel conto del patrimonio che vi stanno affiancati, ovvero in parte nell'uno e in parte nell'altro. Si perviene così, in particolare, con i dati trascritti nel conto economico, al Risultato finale dell'esercizio.

Invece sono state notate molte difformità di scritturazioni, gli enti avendo ovviamente seguito criteri propri nella compilazione del Prospetto. Di questo è stata ravvisata sopra una duplice versione, metodologica e verificatoria, e può anche ritenersi che nella sua stesura metodologica presenti, di necessità, più puntuali interpretazioni rispetto alla più agevole stesura di carattere verificatorio.

Si è potuto notare, ad esempio per alcuni tratti significativi della redazione, che diversi enti dopo aver trascritto gli accertamenti d'entrata per Alienazioni patrimoniali non hanno riportato la diminuzione della consistenza e il correlativo aumento di numerario o di credito nel conto del patrimonio (Capannori (LU), Ravenna, Brescia; Rimini ha riportato la variazione nell'Attivo ma non con il segno - ; Forlì e Padova riportano le variazioni nel conto economico registrando verosimilmente solo delle plusvalenze; Piacenza riporta la variazione al conto del patrimonio ma per un valore di molto superiore all'accertamento, il che lascia congetturare un'accumulazione con valori precedenti e non la trascrizione della sola variazione dell'esercizio. Il comune di Vicenza invece ha movimentato anche l'Attivo e il Passivo del conto patrimoniale.

Quanto ai Trasferimenti attivi di capitali, diversi enti dopo aver trascritto gli accertamenti d'entrata non li hanno acquisiti al patrimonio, o in parte al conto patrimoniale e in parte al conto economico; difatti secondo una nota contenuta nel prospetto, sino al 30% dell'introito è ascrivibile a proventi mentre la parte rimanente è vincolata allo scopo, il che dovrebbe essere evidenziato nel c/patrimoniale del prospetto. Rimini sembra riportare la variazione solo nel Passivo. Altri enti come Brescia acquisiscono i trasferimenti interamente al conto economico, come introiti generici, e nulla riportano al conto patrimoniale che ricordi l'acquisizione finalizzata. Altri ancora seguono il criterio di trascrivere le variazioni solo nel Passivo (Prato, Salerno Pescara, Padova, provincia di Pesaro-Urbino, Provincia di Udine). Venezia si è limitata all'accertamento d'entrata. Il comune di Vicenza invece ha movimentato anche l'Attivo e il Passivo del conto patrimoniale.

Rispetto alle Spese in conto capitale, risultano solo trascrizioni di voci finanziarie per Capannori (LU) e Padova. La provincia di Udine ha movimentato anche il solo Passivo del

conto patrimoniale. Per contro Vicenza, Pescara, Prato, Salerno, Venezia, Pesaro-Urbino (a.p.), Padova (a.p.) e Bergamo (a.p.) hanno compiuto trascrizioni bilancianti sia nell'Attivo che nel Passivo del conto del patrimonio, lasciando scorgere di essere pervenuti ad una contabilità patrimoniale compiuta: Rimini vi ha riportato valori superiori all'impegno di spesa. I comuni di Brescia e Padova hanno trascritto solo dati finanziari.

Riguardo ai Servizi per conto terzi, le poste di accertamenti e impegni finanziari pareggiano come è di regola, ma diversi enti non riportano nulla al conto del patrimonio. Il comune di Prato ha trasferito l'intera entrata al conto economico trattandola come un provento. Il comune di Padova e la Provincia di Udine si sono limitati ai dati finanziari. Il comune di Venezia ha trascritto i dati solo nel Passivo patrimoniale. Un unico caso di valori bilancianti anche nel conto del patrimonio è dato dalla Provincia di Brescia. Per altri enti esistono movimentazioni nel conto patrimoniale per valori inferiori a quelli finanziari (non passate alla fase di cassa).

Per il Rimborso di prestiti, voce di parte non corrente, il Comune di Rimini vi ha trascritto l'importo di interessi passivi, già contabilizzati nel conto economico.

In relazione al calcolo e alla trascrizione di quote di ammortamento (facoltativi per l'anno 1997), esse emergono dal conto economico ma non anche dal prospetto in parola per Capannori (LU), Rimini, Vicenza, Padova (a.p.). Per questi enti non si può dire se il valore delle immobilizzazioni risulti decurtato di quelle quote. Il comune di Venezia le riporta anche nell'Attivo del patrimonio ma senza il segno -. Esattamente portate in diminuzione delle immobilizzazioni da Padova e Udine (a.p.).

La voce relativa agli accantonamenti per svalutazione di crediti risulta movimentata, nel prospetto di conciliazione, dai comuni di Padova e Vicenza e dalla provincia di Bergamo.

Anche le insussistenze di attivo hanno avuto movimentazione da parte dei comuni di Brescia, Rivoli (TO), Vicenza, Venezia e dalle province di Bergamo e Padova.

3.2.12 Conclusioni

Appaiono soddisfacenti le percentuali raggiunte nella resa dei conti del bilancio e del conto del patrimonio, rispettivamente il 96% e il 93%, benché comprendano anche conti redatti secondo i vecchi modelli. Non altrettanto può dirsi per la resa del conto economico.

Sono apparse in generale di livello soddisfacente, compatibile con le prime applicazioni, le compilazioni del conto del patrimonio e del nuovo conto, quello economico.

Quanto al conto del patrimonio, in particolare, può aggiungersi che l'ottima percentuale di resa conseguita si ravvisa non soltanto come indice della piena consapevolezza raggiunta, in generale, da parte degli amministratori locali circa l'importanza di strumenti fondamentali per la regolarità dell'azione amministrativa, quali sono la ricognizione dei beni, l'aggiornamento dell'inventario, e la conseguente redazione di un completo conto del patrimonio, ma anche come il coronamento dell'impegno ininterrotto che per circa tre lustri è stato dispiegato dalla Sezione, quantunque in circostanze di tenuità normativa, perché gli enti pervenissero all'adempimento degli obblighi correlativi. Resta adesso l'esigenza che la ricognizione dei beni sia capillare ed assidua presso tutti gli enti e che l'inventario sia periodicamente aggiornato ai sensi di legge, onde il conto del patrimonio divenga compiuto, esatto, persuasivo, efficace.

Maggiore impulso alla contabilità economica, perseguito soprattutto nello studio delle interrelazioni con la contabilità finanziaria, ma anche con particolare attenzione a quei fatti amministrativi, intrinseci ad ogni gestione, che non hanno espressione finanziaria e non sono perciò reperibili nella contabilità finanziaria, appaiono come i mezzi per migliorare e dare compiutezza e piena significatività al conto economico.

È sembrato infine che le maggiori difficoltà e il maggior numero di discrasie siano occorse per gli enti nella sperimentazione del prospetto di conciliazione, poiché il principio di equivalenza delle variazioni complessive, che sta di regola a base della scritturazione binaria, o non è stato seguito nella trascrizione delle originarie somme finanziarie verso l'un conto o verso

l'altro (economico o patrimoniale), o è stato applicato per somme parziali, senza evidenziare contestualmente la sorte delle cifre complementari. Ma riguardo a ciò, si è d'avviso che lo scernere di siffatte difficoltà andrà di pari passo con l'introduzione della contabilità generale e con l'esplorazione dei nessi fra le due contabilità, come or ora detto per il conto economico.

Non si può tuttavia sottacere che è sembrato avere contribuito alle difformi scritturazioni nel prospetto di conciliazione un difetto di schema dello stesso, in quanto richiedente trasferimenti delle voci finanziarie o al conto economico o al conto del patrimonio senza avere presupposto il riferimento - e quindi senza darne i riferimenti completi e puntuali - di queste voci ad una compiuta contabilità patrimoniale generale.

La Sezione pertanto, rendendosi conto che tutto quanto è stato osservato è attribuibile in parte alle difficoltà iniziali della sperimentazione e ai diversi criteri interpretativi delle norme e dei modelli contabili, ritiene augurabile - a conclusione di questa parte della relazione - che gli enti promuovano intese onde pervenire celermente, per ovvie ragioni di buona amministrazione e di controllo - e contemporaneamente all'esercizio della potestà regolamentare contabile -, al superamento di eventuali incertezze e ad una unitarietà di massima dei canoni di redazione dei diversi documenti contabili che oggi giorno compongono l'ammodernato loro rendiconto.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella A

area geografica	1	2	3	4	5	6	7	8	9
	Immobilizzazioni immateriali	beni demaniali	patrimonio indisponibile	patrimonio disponibile	dotazioni permanenti (2+3)	patrimonio di funzionamento (1+2+3)	patrimonio netto	debiti di finanziamento	dotazioni potenziali
NORD	05	25.159.856.745	59.621.203.315	13.276.130.296	84.781.060.060	84.781.060.060	78.165.851.063	32.771.859.076	0
	06	53.646.791.359	187.530.285.345	68.774.053.081	241.177.076.704	241.274.947.140	231.782.944.004	80.774.161.078	66.838.324.652
	07	772.005.154	342.527.130.179	251.332.065.217	415.033.631.436	415.805.636.590	505.725.581.479	131.245.970.150	96.125.830.015
	08	34.906.060.000	195.182.159.000	20.327.948.000	230.088.219.000	230.088.219.000	206.518.669.532	66.131.821.185	10.365.659.000
totale	869.875.590	186.219.209.361	784.860.777.839	353.710.196.594	971.079.987.200	971.949.862.790	1.022.193.046.078	310.923.811.489	173.329.813.667
CENTRO	05	27.994.284.167	68.713.041.558	12.121.880.538	96.707.325.725	96.707.325.725	63.477.645.994	45.521.081.103	16.694.907.683
	06	11.364.000	31.232.051.416	62.829.005.638	270.964.830.717	270.976.194.717	137.476.435.535	124.491.194.934	60.810.937.587
	07	45.831.461.472	239.732.779.301	22.641.291.997	247.861.655.601	247.861.655.601	221.460.651.024	130.737.922.045	66.206.946.119
	08	70.330.968.000	92.487.048.143	55.373.000	162.818.016.143	162.818.016.143	101.474.663.326	51.243.979.759	0
totale	11.364.000	175.388.765.055	602.963.063.131	97.647.551.173	778.351.828.186	778.363.192.186	523.889.395.879	351.994.177.841	143.712.791.389
SUD-ISOLE	05	41.110.907.225	40.925.162.352	25.021.821.700	82.036.069.577	82.036.069.577	126.726.973.630	50.562.007.120	5.660.173.250
	06	153.987.929.665	174.830.366.976	25.059.146.815	328.818.296.641	328.818.296.641	352.701.096.504	129.022.442.444	70.309.312.911
	07	54.982.347.964	285.620.377.629	70.068.730.297	340.602.725.593	340.612.625.593	413.106.395.910	105.962.859.454	37.464.818.606
	08	100.000.000	100.309.489.360	37.285.990.000	104.920.926.875	105.020.926.875	69.004.316.517	110.781.728.115	0
totale	109.900.000	254.697.622.369	601.685.396.317	157.435.688.812	856.378.018.686	856.487.918.686	961.538.782.561	396.329.037.133	113.434.304.767
TOTALE	991.139.590	616.300.596.785	1.989.509.237.287	608.793.436.579	2.605.809.834.072	2.606.800.973.662		1.059.247.026.463	430.476.909.823

Tabella B

area geografica	immobilizzazioni immateriali	incid.
nord	869.875.590	87,77%
centro	11.364.000	1,15%
sud-isole	109.900.000	11,09%
totale complessivo	991.139.590	

area geografica	beni demaniali	incid.
nord	186.219.209.361	30,22%
centro	175.388.765.055	28,46%
sud-isole	254.692.622.369	41,33%
totale complessivo	616.300.596.785	

area geografica	debiti di finanziamento	incid.
nord	310.923.811.489	29,35%
centro	351.994.177.841	33,23%
sud-isole	396.329.037.133	37,42%
totale complessivo	1.059.247.026.463	

area geografica	patrimonio indisponibile	incid.
nord	784.860.777.839	39,45%
centro	602.963.063.131	30,31%
sud-isole	601.685.396.317	30,24%
totale complessivo	1.989.509.237.287	

area geografica	dotazione permanente	incid.
nord	971.079.987.200	37,27%
centro	778.351.828.186	29,87%
sud-isole	856.378.018.686	32,86%
totale complessivo	2.605.809.834.072	

area geografica	dotazioni potenziali	incid.
nord	173.329.813.667	40,26%
centro	143.712.791.389	33,38%
sud-isole	113.434.304.767	26,35%
totale complessivo	430.476.909.823	

area geografica	patrimonio di funzionamento	incid.
nord	971.949.862.790	37,29%
centro	778.363.192.186	29,86%
sud-isole	856.487.918.686	32,86%
totale complessivo	2.606.800.973.662	

area geografica	patrimonio disponibile	incid.
nord	353.710.196.594	58,10%
centro	97.647.551.173	16,04%
sud-isole	157.435.688.812	25,86%
totale complessivo	608.793.436.579	

area geografica	patrimonio netto	incid.
nord	1.022.193.046.078	40,76%
centro	523.889.395.879	20,89%
sud-isole	961.538.782.561	38,34%
totale complessivo	2.507.621.224.518	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella C

ente	abit	pr	cl	dotazioni permanenti pro-capite		patrimonio di funzionamento pro-capite	
				indicatore	scostamento dalla media	indicatore	scostamento dalla media
ALBA	29382	CN	07	2.255.691	-2.708.465	2.350.101	-2.640.130
CIRIÉ'	18151	TO	06	1.661.019	-3.303.137	1.765.937	-3.224.294
AOSTA	36214	AO	07	2.908.307	-2.055.849	3.051.275	-1.938.956
DESENZANO DEL GARDA	21183	BS	07	2.486.113	-2.478.044	2.685.760	-2.304.471
SALO'	9882	BS	05	2.222.560	-2.741.596	2.259.775	-2.730.456
MARIANO COMENSE	18891	CO	06	1.511.963	-3.452.194	1.565.096	-3.425.135
LONATE POZZOLO	10870	VA	06	255.730	-4.708.426	300.119	-4.690.113
ESTE	17668	PD	06	2.845.872	-2.118.284	2.928.008	-2.062.223
VOLPAGO DEL MONTELLO	8548	TV	05	2.080.639	-2.883.518	2.123.704	-2.866.527
IESOLO	22151	VE	07	3.740.660	-1.223.496	3.880.185	-1.110.046
CERVIGNANO DEL FRIULI	11999	UD	06	1.282.710	-3.681.446	1.532.159	-3.458.072
GEMONA DEL FRIULI	11316	UD	06	1.410.243	-3.553.913	1.588.473	-3.401.758
ARENZANO	11181	GE	06	2.188.477	-2.775.680	2.476.814	-2.513.417
SAVONA	67177	SV	08	3.399.180	-1.564.976	3.425.104	-1.565.127
VADO LIGURE	8087	SV	05	2.211.602	-2.752.555	2.769.762	-2.220.469
CALDERARA DI RENO	10800	BO	06	2.061.555	-2.902.602	2.139.238	-2.850.993
CODIGORO	13895	FE	06	2.617.881	-2.346.275	2.699.123	-2.291.108
GAMBETTOLA	9087	FO	05	2.302.477	-2.661.679	2.409.758	-2.580.473
SASSUOLO	40275	MO	07	2.212.969	-2.751.188	2.319.396	-2.670.835
AREZZO	91626	AR	08	1.720.417	-3.243.739	1.776.985	-3.213.246
SANSEPOLCRO	15695	AR	06	2.185.379	-2.778.777	2.251.351	-2.738.880
FUCECCHIO	20540	FI	07	4.083.675	-880.481	4.210.658	-779.573
CHIUSI	9103	SI	05	935.785	-4.028.372	1.097.983	-3.892.248
CORCIANO	13090	PG	06	1.498.719	-3.465.437	1.504.820	-3.485.411
NARNI	20439	TR	07	1.277.400	-3.686.756	1.324.182	-3.666.049
OSIMO	27938	AN	07	1.105.012	-3.859.144	1.112.923	-3.877.308
MONTEGRANARO	12688	AP	06	2.366.395	-2.597.762	2.555.572	-2.434.659
MATELICA	10085	MC	06	1.994.599	-2.969.557	2.039.097	-2.951.134
ANAGNI	19314	FR	06	2.394.893	-2.569.264	2.476.946	-2.513.285
MINTURNO	17298	LT	06	3.170.447	-1.793.709	3.272.480	-1.717.751
SABAUDIA	14280	LT	06	1.182.261	-3.781.895	1.231.574	-3.758.657
SEZZE	21457	LT	07	1.338.542	-3.625.615	1.353.424	-3.636.807
FARA IN SABINA	9319	RI	05	2.356.781	-2.607.376	2.424.719	-2.565.512
CERVETERI	20625	RM	07	1.420.157	-3.544.000	1.462.782	-3.527.449
TIVOLI	52372	RM	07	796.997	-4.167.159	840.270	-4.149.961
VETRALLA	11573	VT	06	1.662.787	-3.301.369	1.728.796	-3.261.435
GUARDIAGRELE	10120	CH	06	1.401.851	-3.562.306	2.066.446	-2.923.785
MONITORIO AL VOMANO	8918	TE	05	2.818.501	-2.145.656	2.865.518	-2.124.713
AVERSA	54032	CE	07	1.677.646	-3.286.511	1.755.886	-3.234.345
ACERRA	41311	NA	07	6.029	-4.958.127	25.647	-4.964.584
MERCATO SAN SEVERINO	19078	SA	06	2.694.402	-2.269.755	2.777.585	-2.212.646
VIETRI SUL MARE	9401	SA	05	1.072.682	-3.891.475	1.157.477	-3.832.754
CONVERSANO	22641	BA	07	826.709	-4.137.447	975.469	-4.014.762
GRUMO APPULA	12029	BA	06	1.756.027	-3.208.129	1.821.167	-3.169.064
BRINDISI	95383	BR	08	1.081.991	-3.882.166	1.101.044	-3.889.187
SAVA	16579	TA	06	611.279	-4.352.878	685.782	-4.304.449

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ente	abit	pr	cl	dotazioni permanenti pro-capite		patrimonio di funzionamento pro-capite	
				indicatore	scostamento dalla media	indicatore	scostamento dalla media
MELFI	15757	PZ	06	4.908.456	-55.701	4.934.075	-56.156
BISIGNANO	10304	CS	06	2.130.246	-2.833.911	3.241.402	-1.748.829
CASTROVILLARI	23249	CS	07	1.925.704	-3.038.452	1.949.957	-3.040.274
SAN CATALDO	22507	CL	07	1.765.093	-3.199.064	1.812.675	-3.177.556
GANGI	8176	PA	05	1.968.321	-2.995.836	2.020.022	-2.970.209
VILLABATE	14877	PA	06	1.903.279	-3.060.877	1.953.051	-3.037.180
PARTANNA	11741	TP	06	2.277.400	-2.686.756	2.579.659	-2.410.572
SALEMI	12321	TP	06	2.496.590	-2.467.566	2.809.690	-2.180.541
SINNAI	13086	CA	06	2.582.734	-2.381.422	2.861.379	-2.128.852
TORTOLI	9128	NU	05	896.056	-4.068.100	1.217.587	-3.772.644
ORISTANO	30990	OR	07	4.363.935	-600.222	4.403.390	-586.841
CARMIGNANO	9584	PO	05	2.424.417	-2.539.740	2.468.530	-2.521.701
MONTEPRANDONE	9084	AP	05	1.622.577	-3.341.579	1.640.614	-3.349.617
SANNICANDRO DI BARI	8722	BA	05	4.964.156	0	4.990.231	0
MEDIA				2.055.366	.	2.184.144	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA D

ente	abit	pr	cl	dotazioni permanenti potenziali pro-capite		indebitamento pluriennale pro-capite	
				indicatore	scostamento dalla media	indicatore	scostamento dalla media
ALBA	29382	CN	07	0	-450.242	1.209.070	309.151
CIRIÉ	18151	TO	06	820.880	370.638	190.392	-709.527
AOSTA	36214	AO	07	0	-450.242	534.336	-365.583
DESENZANO DEL GARDA	21183	BS	07	2.084.420	1.634.179	1.276.696	376.777
SALO'	9882	BS	05	0	-450.242	1.703.868	803.949
MARIANO COMENSE	18891	CO	06	322.789	-127.452	435.136	-464.783
LONATE POZZOLO	10870	VA	06	2.350.372	1.900.130	762.924	-136.995
ESTE	17668	PD	06	0	-450.242	725.541	-174.378
VOLPAGO DEL MONTELLO	8548	TV	05	0	-450.242	493.691	-406.228
IESOLO	22151	VE	07	2.346.240	1.895.998	1.225.390	325.471
CERVIGNANO DEL FRIULI	11999	UD	06	0	-450.242	413.144	-486.775
GEMONA DEL FRIULI	11316	UD	06	0	-450.242	89.703	-810.216
ARENZANO	11181	GE	06	1.814.881	1.364.639	788.958	-110.961
SAVONA	67177	SV	08	154.304	-295.938	984.441	84.522
VADO LIGURE	8087	SV	05	0	-450.242	892.085	-7.834
CALDERARA DI RENO	10800	BO	06	0	-450.242	922.119	22.200
CODIGORO	13895	FE	06	0	-450.242	1.672.096	772.177
GAMBETTOLA	9087	FO	05	0	-450.242	495.198	-404.721
SASSUOLO	40275	MO	07	0	-450.242	550.782	-349.137
AREZZO	91626	AR	08	0	-450.242	559.273	-340.646
SANSEPOLCRO	15695	AR	06	291.176	-159.066	1.251.583	351.664
FUCECCHIO	20540	FI	07	1.110.769	660.528	832.356	-67.563
CHIUSI	9103	SI	05	0	-450.242	828.075	-71.844
CORCIANO	13090	PG	06	1.342.040	891.799	614.437	-285.482
NARNI	20439	TR	07	1.334.531	884.290	731.094	-168.825
OSIMO	27938	AN	07	0	-450.242	1.146.557	246.638
MONTEGRANARO	12688	AP	06	0	-450.242	1.179.717	279.798
MATELICA	10085	MC	06	2.655.917	2.205.676	1.562.142	662.223
ANAGNI	19314	FR	06	0	-450.242	937.950	38.031
MINTURNO	17298	LT	06	0	-450.242	412.841	-487.078
SABAUDIA	14280	LT	06	570.570	120.328	1.676.728	776.809
SEZZE	21457	LT	07	0	-450.242	701.715	-198.204
FARA IN SABINA	9319	RI	05	136.503	-313.739	1.037.438	137.519
CERVETERI	20625	RM	07	781.346	331.104	969.883	69.964
TIVOLI	52372	RM	07	0	-450.242	603.480	-296.439
VETRALLA	11573	VT	06	323.249	-126.992	788.546	-111.373
GUARDIAGRELE	10120	CH	06	0	-450.242	766.382	-133.537
MONITORIO AL VOMANO	8918	TE	05	0	-450.242	1.758.851	858.932
AVERSA	54032	CE	07	142.197	-308.045	440.324	-459.595
ACERRA	41311	NA	07	0	-450.242	361.393	-538.526
MERCATO SAN SEVERINO	19078	SA	06	1.584.787	1.134.545	2.317.955	1.418.036
VIETRI SUL MARE	9401	SA	05	589.252	139.010	588.831	-311.088
CONVERSANO	22641	BA	07	497.047	46.806	794.219	-105.700
GRUMO APPULA	12029	BA	06	0	-450.242	271.400	-628.519
BRINDISI	95383	BR	08	0	-450.242	1.161.441	261.522
SAVA	16579	TA	06	1.022.661	572.419	703.846	-196.073
MELFI	15757	PZ	06	0	-450.242	1.144.994	245.075

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ente	abit	pr	ci	dotazioni permanenti potenziali pro-capite		indebitamento pluriennale pro-capite	
				indicatore	scostamento dalla media	indicatore	scostamento dalla media
BISIGNANO	10304	CS	06	2.243.794	1.793.553	1.371.533	471.614
CASTROVILLARI	23249	CS	07	0	-450.242	1.004.260	104.341
SAN CATALDO	22507	CL	07	823.209	372.968	190.978	-708.941
GANGI	8176	PA	05	0	-450.242	1.390.678	490.759
VILLABATE	14877	PA	06	0	-450.242	1.160.281	260.362
PARTANNA	11741	TP	06	0	-450.242	351.992	-547.927
SALEMI	12321	TP	06	0	-450.242	183.636	-716.283
SINNAI	13086	CA	06	0	-450.242	1.072.597	172.678
TORTOLI	9128	NU	05	13.214	-437.027	3.202.554	2.302.635
ORISTANO	30990	OR	07	0	-450.242	697.433	-202.486
CARMIGNANO	9584	PO	05	716.783	266.541	677.748	-222.171
MONTEPRANDONE	9084	AP	05	941.567	491.325	675.281	-224.638
SANNICANDRO DI BARI	8722	BA	05	0	-450.242	507.144	-392.775
MEDIA				450.242		899.919	